



www.faib.it faib@confesercenti.it



*Il Presidente
Nazionale Martino
Landi ed il Direttore
Gaetano Pergamo
augurano
BUONA PASQUA!*

**Faib, Fegica e Figisc ad
Eni, diffida ad applicare
l'accordo del 19
dicembre 2014. E
partono le proteste a
Firenze, Rimini, Siena,
in Liguria e in altre città**

Con una nota congiunta Faib, Fegica e Figisc hanno rivolto ad Eni l'invito formale ad adempiere alle prescrizioni contemplate dall'accordo economico-normativo del 19 dicembre 2014.

Segue a pag. 2

**Eni, partono le proteste
contro la politica dei
prezzi**



La brusca accelerata impressa da Eni nel perseguire una politica di prezzi discriminante sulla propria rete a favore di retisti privati convenzionati, riforniti dalla stessa Azienda sul canale extra rete, ...

Segue a pag. 2

**Comunicato FAIB
Liguria su indizione
stato di agitazione e
proclamazione
sciopero per il giorno
mercoledì 6 aprile 2016**

I gestori Faib e Figisc della Liguria nelle settimane precedenti, hanno inviato ad ENI una nota di protesta nella quale rivendicavano una situazione non più tollerabile di mancato rispetto sia dell'accordo del 19/12/2014 che dei gestori stessi.

Segue a pag. 3

**Vertenza Eni: i gestori
Faib di Siena
programmano sei
giornate di agitazione**

Lunedì 21 Marzo 2016 u.s. con la chiusura degli impianti ENI dalle ore 15,00 alle ore 19,00, è iniziata ufficialmente la mobilitazione dei gestori ENI della nostra provincia.

Segue a pag. 4

**Verbale di incontro Eni
Firenze**



Si è svolta oggi, Lunedì 21 Marzo 2016 dalle ore 14,30 alle ore 17,00, la mobilitazione dei gestori ENI della Provincia di Firenze ...

Segue a pag. 5

**Comitato Unitario di
colore ENI
Provincia di Rimini**

In data 14 marzo u.s. si è tenuta nella sede della Confcommercio Imprese per l'Italia della provincia di Rimini l'assemblea unitaria del comitato di colore provinciale ENI.

Segue a pag. 5

Faib, Fegica e Figisc ad Eni, diffida ad applicare l'accordo del 19 dicembre 2014. E partono le proteste a Firenze, Rimini, Siena, in Liguria e in altre città

Con una nota congiunta Faib, Fegica e Figisc hanno rivolto ad Eni l'invito formale ad adempiere alle prescrizioni contemplate dall'accordo economico-normativo del 19 dicembre 2014.

La missiva, rivolta al Dott. Salvatore Sardo, Chief Eni Refining & Marketing and Chemicals Officer e all'Ing. Paolo Grossi, Direttore Esecutivo Eni Refining & Marketing and Chemicals, ricorda che "dopo un lungo periodo di conflittualità ...le nostre Federazioni e l'Azienda ... hanno finalmente ritrovato una comune visione di prospettiva ed una unità di intenti che hanno portato alla fine del 2014 alla sottoscrizione dell'Accordo ..." che infatti ha registrato "...a distanza di un anno dalla sua applicazione, i risultati positivi ottenuti proprio grazie alla nuova direzione impressa dall'Accordo, con il contributo essenziale dato dalle gestioni, sono oramai noti a tutti, sia in termini di profittabilità immediata che di prospettiva."

Ciò premesso, i Presidenti di Faib, Fegica e Figisc annotano che "Purtroppo ... in questo scorcio di inizio anno registriamo un cambio di rotta nella visione strategica aziendale non coerente con quanto previsto nell'Accordo stesso che, oltre a

mettere in discussione alcuni impegni contemplati dentro l'Intesa, rischiano di minare la sostenibilità e l'equilibrio economico ...A fronte di questa inversione di tendenza, siamo a richiedere una immediata modifica delle azioni intraprese dall'Azienda..."

Nello specifico le tre Federazioni evidenziano che "i prezzi della rete a marchio Eni, dopo l'immediato riposizionamento a livelli mediamente competitivi frutto dell'Accordo, stiano significativamente e progressivamente tornando ad aumentare rispetto al resto del mercato" che "...la forbice dei prezzi praticati dall'Azienda tra un impianto e l'altro della sua rete all'interno di uno stesso bacino di utenza ... stia anch'essa significativamente e progressivamente tornando ad aumentare" che "....il differenziale tra prezzo self service e prezzo servito....abbia subito una incessante crescita (ad oggi arriva a toccare i 20 cent/lt) che non solo non si giustifica più con gli obiettivi originariamente condivisi... ma si sta rivelando per i gestori e per l'Azienda stessa del tutto nefasta."

La nota quindi "Alla luce di quanto sopra considerato," mette "in mora formalmente l'Azienda ad interrompere immediatamente i comportamenti sopra evidenziati e in palese contrasto con lo spirito e la lettera del suddetto Accordo, oltreché della normativa vigente in forza della quale tale Accordo è stato sottoscritto" essendo essi "Comportamenti capaci di svuotarne il contenuto, anche in relazione agli elementi economico-normativi del

rapporto con i gestori ed ai criteri di formazione dei prezzi così come previsti nella vigente normativa comunitaria, e perciò stesso idonei a produrre un danno ingiusto ai gestori cui è rivolto l'Accordo collettivo in oggetto...Riservandosi ogni altra azione a tutela dei gestori rappresentati."

Faib, Fegica e Figisc pertanto hanno proclamato "lo stato di agitazione della Categoria cui faranno seguito iniziative di protesta già messe allo studio..."

In questa direzione si stanno organizzando in tutto il territorio nazionale Assemblee spontanee dei gestori Eni, di cui forniremo nei prossimi giorni i rispettivi Report con chiusura degli impianti a Rimini, Firenze, Siena, Genova, La Spezia e in altre realtà d'Italia. A tal proposito risulta evidente un forte stato di malumore e preoccupazione che accomuna tutti i gestori indistintamente e le suddette iniziative territoriali indicheranno le linee guida per organizzare iniziative di protesta unitarie coinvolgendo tutta la rete a marchio Eni.

Eni, partono le proteste contro la politica dei prezzi

La brusca accelerata impressa da Eni nel perseguire una politica di prezzi discriminante sulla propria rete a favore di retisti privati convenzionati, riforniti dalla stessa Azienda sul canale extra rete, e il continuo saliscendi dei prezzi consigliati sui propri impianti, in assenza di una logica di mercato chiara e comprensibile, ha scatenato una forte fibrillazione tra i gestori a marchio che sta culminando in

3

proteste spontanee organizzate e non su tutto il territorio nazionale.

Ne è la riprova la proclamazione dello stato di agitazione che ci viene segnalato dalle sedi Faib di Rimini, Firenze, Siena, Genova, Parma, Roma, Savona, La Spezia con chiusura temporanea degli impianti per consentire ai gestori di riunirsi in Assemblea per valutare le iniziative da intraprendere a contrasto di una politica aziendale che sta calpestando i principi fondamentali che hanno ispirato la sottoscrizione dell'Accordo siglato a dicembre 2014.

Il continuo ritocco al rialzo del listino consigliato da Eni sta mettendo fuori mercato i gestori della rete che sono continuamente costretti a richiedere interventi correttivi sui prezzi, per poter competere sul loro micro mercato. A fronte delle richieste, i gestori riscontrano in moltissimi casi dinieghi oppure operazioni di ritocco esclusivamente nella modalità self, scelta che causa un doppio danno economico alle gestioni: 1) continuo allargamento della forbice tra prezzo self e servito, rendendo di fatto più difficile e in tanti casi impossibile vendere con la modalità di servizio, cosa che genera una forte migrazione della percentuale della vendite servito verso il self; 2) un impoverimento della condizione economica e finanziaria, già difficile da sostenere di questi tempi, determinata dal venir meno, nei fatti, di una modalità di vendita più remunerativa e delle anticipazioni riconosciute in fattura tarate a 70/30 %. Si tratta anche di un'azione finalizzata allo svuotamento dell'Accordo del 2014, con un

forte attacco unilaterale al margine dei gestori, che può essere determinato solo in sede negoziale.

Le proteste in atto di queste ore, di cui pubblichiamo alcuni Report, inviati ai rispettivi Responsabili delle Aree Commerciali di Eni, sono significative del senso di sofferenza e mostrano tutta la rabbia di una intera Categoria che sta vedendo tradito l'Accordo raggiunto. L'accelerazione di Eni è molto preoccupante per i gestori e per la stessa Azienda che rischia di bruciare un'intesa che se applicata correttamente, come è successo inizialmente, può continuare a produrre risultati positivi per le parti.

Le Federazioni di Categoria hanno già espresso l'auspicio che il management Eni riveda questa politica, sia in sede negoziale che per le vie informali, valorizzando, come lo spirito e la lettera dell'Accordo prevede, il servizio che il gestore ancora può garantire al cliente in termini di fidelizzazione. E' evidente che se l'Accordo sarà disatteso, così come si profila, non rimarrà che lo scontro, ripercorrendo quella stagione di conflitti che la Faib, insieme a Figisc e Fegica, ha cercato di superare con sacrificio e senso di responsabilità. Va in questa direzione l'invito rivolto ai massimi vertici aziendali ai quali le tre Federazioni hanno richiesto un incontro urgente per riprendere quel cammino leale che possa consentire di superare questo momento difficile che sta attraversando il settore e in generale il Paese tutto.

Da questo punto di vista l'Azienda è stata avvertita. I movimenti di protesta che

FAIB Informa 6

arrivano dal territorio non possono essere ignorati e aprono la strada ad una protesta generalizzata che potrebbe trovare a breve uno sbocco nazionale.

Comunicato FAIB Liguria su indizione stato di agitazione e proclamazione sciopero per il giorno mercoledì 6 aprile 2016

I gestori Faib e Figisc della Liguria nelle settimane precedenti, hanno inviato ad ENI una nota di protesta nella quale rivendicavano una situazione non più tollerabile di mancato rispetto sia dell'accordo del 19/12/2014 che dei gestori stessi.

Trattamenti diversi tra singoli gestori pur in presenza di regole e requisiti omogenei.

A fronte della nota di protesta di cui sopra, si è svolto il 21/3 un incontro a Genova con i vertici ENI.

Nell'incontro si è discusso di tante questioni da quelle relative al blocco, ai cali, alla manutenzione e ai rapporti con gli assistenti ENI, criticità che sono state condivise da ENI e per le quali la compagnia stessa si è dichiarata disponibile a ricercare soluzioni a breve termine.

Atteggiamento che ha trovato da parte sindacale condivisione e apprezzamento.

Nell'incontro è stata affrontata anche la questione che riguarda l'applicazione dei prezzi che come più volte ribadito anche al tavolo di confronto, sta provocando un enorme disagio e

4

non è più sostenibile da parte dei gestori.

Riteniamo l'atteggiamento dell'azienda in palese violazione dell'accordo di dicembre 2014, un accordo che prevede condizioni eque e non discriminatorie che sono l'esatto contrario della politica che invece sta portando avanti l'azienda.

Accordo che i gestori unitamente alle associazioni di categoria hanno condiviso e difeso in tutte le sedi comprese le tante assemblee infuocate che lo criticavano.

La difesa era improntata sul fatto che gli impegni sottoscritti disegnavano una situazione che metteva tutti nelle stesse condizioni, difesa che abbiamo portato avanti anche quando abbiamo dovuto sostenere la linea della compagnia che individuava nei servizi all'utenza lo strumento di rilancio e di valorizzazione della figura del gestore.

Situazione che a fronte del reiterato atteggiamento della compagnia nel portare avanti questa politica di figli e figliastri riporta invece indietro le lancette dell'orologio e fa apparire il gestore anche agli occhi e alle parole dei tanti utenti che si lamentano con loro come una categoria che fa profitto alle spalle degli utenti, alla faccia della sbandierata valorizzazione!

Nell'incontro abbiamo altresì denunciato questa sfrenata concorrenza delle pompe bianche, della GDO alle quali si aggiungono anche la competizione tra gestori con lo stesso marchio ENI grazie a questa politica sbagliata della compagnia. Una politica incomprensibile e non più

sostenibile dai gestori a fronte di un differenziale di prezzi di oltre 12 centesimi (caso La Spezia).

Riteniamo questa scelta della compagnia di permettere ad ogni singolo gestore di praticare questi differenziali sbagliata e inaccettabile nei confronti dei gestori ai quali cagiona un danno economico significativo, danno che si ripercuote anche sulla compagnia stessa.

Nell'incontro è stato ribadito con fermezza a fronte delle reiterate violazioni dell'accordo che tali differenziazioni non sono più accettabili, oggi il differenziale tra self e servito ha raggiunto rapporti insostenibili.

Pertanto a fronte di quanto sopra esposto e assolutamente insoddisfatti dell'incontro con ENI e dalle risposte pervenute dalla compagnia stessa, i gestori ENI unitamente alle associazioni di categoria, si vedono costretti a dichiarare lo stato di agitazione e a proclamare per il 6 di aprile 4 ore di chiusura degli impianti dalle ore 15 alle 19.

Vertenza Eni: i gestori Faib di Siena programmano sei giornate di agitazione

Dopo un'assemblea molto partecipata arriva un segnale forte dagli impianti senesi

Lunedì 21 Marzo 2016 u.s. con la chiusura degli impianti ENI dalle ore 15,00 alle ore 19,00, è iniziata ufficialmente la mobilitazione dei gestori ENI della nostra provincia. La chiusura ha consentito ai gestori di partecipare all'Assemblea Sindacale Faib presso la Confesercenti di Siena, che ha

FAIB Informa 6

registrato la presenza della totalità dei gestori del cane a sei zampe.

Sono giunti a Siena i gestori ENI provenienti da tutta la provincia, determinati convintamente ad attivarsi per mettere in atto le varie forme di protesta sindacali contro la Compagnia Petrolifera che, attuando una politica dei prezzi scellerata e fuori da qualsiasi logica di mercato, rischia di far chiudere per sempre molti gestori.

Le motivazioni che hanno portato alla mobilitazione sono state dettagliatamente discusse nell'Assemblea, e si possono riassumere nei seguenti punti:

- * Elevata e inconcepibile differenza del prezzo dei carburanti tra impianti ENI e impianti a marchio ENI di proprietà di alcuni grandi retisti privati, ubicati all'interno dello stesso bacino di utenza e, in alcuni casi, anche all'interno della stessa città, penalizzando i gestori degli impianti di proprietà ENI;

- * Elevata e deforme differenza del prezzo dei carburanti tra impianti ENI e impianti limitrofi di altri marchi, venendo meno agli impegni sottoscritti dalla stessa Azienda, concernenti le "Condizioni Eque e Non Discriminatorie, Prezzi Equi e Competitivi", così come previsto al capoverso 2.8 dell'ultimo Accordo Aziendale;

- * Aumento indiscriminato e immotivato del differenziale di prezzo tra la modalità di vendita Iperself e quella in Servito, penalizzando sempre di più le vendite in quest'ultimo segmento, e esponendo i gestori a maggiore esborso economico-finanziario, dal momento che la fatturazione dei carburanti avviene sulla base del prezzo del

5

Servito e, solo successivamente, conguagliata in base all'erogato dell'altra modalità di vendita Iperself.

PER TUTTI QUESTI MOTIVI

Che minacciano, la sopravvivenza di ogni singola impresa, i gestori ENI di Siena e Provincia hanno deciso di attuare il seguente calendario di azioni sindacali di protesta:

* Disattivazione del servizio Self – Service Pre-Pay Notturmo (dalle ore 19.00 alle ore 7.00) di Lunedì 4, Martedì 5 e Mercoledì 6 Aprile p.v., con l'intero spegnimento della illuminazione dell'impianto, ad eccezione dell'illuminazione minima notturna di sicurezza; la stessa protesta verrà ripetuta nei giorni di Lunedì 11, Martedì 12 e Mercoledì 13 Aprile 2016 p.v.. Inoltre, i gestori ENI della FAIB di SIENA rivolgono l'invito al Comitato Nazionale di colore ENI – FAIB di proclamare, unitariamente alle altre due Organizzazioni Sindacali Figisc e Fegica, uno Sciopero Nazionale di 24/48 ore dei gestori ENI, possibilmente abbinato a quello già in programma per la rete autostradale ENI, che si svolgerà nel prossimo mese di Aprile.

Verbale di incontro Eni Firenze

Si è svolta oggi, Lunedì 21 Marzo 2016 dalle ore 14,30 alle ore 17,00, la mobilitazione dei gestori ENI della Provincia di Firenze che ha visto chiudere tutti gli impianti a marchio, dando la possibilità di svolgere in contemporanea, presso la sede FAIB- Confesercenti Firenze una assemblea che ha coinvolto gli stessi gestori.

I motivi che hanno portato alla mobilitazione sono stati trattati durante l'Assemblea, e sono i seguenti:

A) Elevata differenza del prezzo dei prodotti per autotrazione tra impianti a marchio ENI nello stesso bacino di utenza.,

B) Elevata differenza del prezzo dei prodotti per autotrazione tra impianti a marchio ENI di proprietà ENI e impianti a marchio ENI di proprietà retisti privati.

C) Elevata differenza del prezzo dei prodotti per autotrazione tra impianti a marchio ENI e impianti di altri marchi, sia nazionali che locali

D) Aumento indiscriminato e immotivato del differenziale di prezzo tra la modalità di offerta self e servito.

PER QUESTI MOTIVI

Che mettono a dura prova, oltre le vendite, i conti economici di ogni singola impresa, i gestori ENI hanno deciso di attuare il seguente calendario di iniziative sindacali:

1) Allineamento del costo del carburante (benzina e gasolio), nelle tipologie IPERSEL e SERVITO, al prezzo massimo attuato nella rete nei giorni di MARTEDI' 05 E MERCOLEDI' 06 Aprile e nei giorni di MARTEDI' 12 e MERCOLEDI' 13 Aprile.

2) Invito rivolto al comitato di colore eni nazionale della faib di proclamare unitariamente a Figisc e Fegica uno sciopero nazionale di 48 ore dei gestori ENI possibilmente abbinato alla

FAIB Informa 6

rete autostradale che si svolgerà nel prossimo mese di Aprile.

I Gestori Eni della provincia di Firenze

Comitato Unitario di colore ENI Provincia di Rimini

In data 14 marzo u.s. si è tenuta nella sede della Confcommercio Imprese per l'Italia della provincia di Rimini l'assemblea unitaria del comitato di colore provinciale ENI.

La totalità dei gestori presenti all'assemblea denunciano l'inconcepibile perdurare dei differenziali prezzi tra gli impianti della stessa bandiera nello stesso bacino d'utenza oltre al mancato rispetto del punto 2.8 dell'accordo del 19 dicembre 2014.

In virtù di tutto ciò l'Assemblea all'unanimità ha deciso di entrare immediatamente in stato di agitazione e proclamare delle giornate di chiusura degli impianti così evidenziate:

dalle ore 19.30 di lunedì 4 aprile 2016 alle ore 7.00 di mercoledì 6 aprile 2016

e dalle ore 19.30 di lunedì 11 aprile 2016 alle ore 7.00 di giovedì 14 aprile 2016

In questo momento di crisi complessiva del settore e dell'Italia intera pensiamo ce la dignità degli uomini venga prima di tutto.